

Premessa

Nella metodologia SZ gli strumenti sono intesi come veicoli programmati per la costruzione del sapere: il loro uso adeguato è essenziale per un approccio globale al curricolo e per lavorare in modo induttivo, mettendo al centro della didattica l'esperienza degli alunni.

Grazie agli strumenti:

- l'insegnamento assume carattere di laboratorialità: l'uso abituale degli strumenti alimenta una pratica dell'apprendere che lega i verbi del parlare, scrivere, leggere, ascoltare con quelli del fare, esplorare, manipolare, simulare, sperimentare, muoversi
- sono possibili attività differenziate, misurate sulle diverse intelligenze e sui differenti stili cognitivi, attività di avanzamento per promuovere nuove conoscenze e competenze e attività di routine per consolidare e rafforzare l'apprendimento
- si ri-fonda la relazione con gli alunni fra loro e con l'insegnante come rapporto giocoso, ma impegnativo nel faticoso processo dell'imparare.

Gli strumenti rispettano i seguenti criteri, cioè sono:

- belli ed esteticamente significativi, ben costruiti -con materiali naturali- e gradevoli a livello sensorio-percettivo
- funzionali, cioè maneggevoli, a misura di bambino e sicuri
- "generativi", cioè danno luogo a possibili ulteriori sviluppi e modalità di utilizzo, alla costruzione di nuove e inaspettate sequenze didattiche e percorsi di apprendimento
- disponibili in quantità adeguate al numero degli alunni e all'attività progettata
- condivisi tra alunni e insegnante nelle modalità di uso con IPU (Istruzioni per l'Uso) specifiche
- collocati in modo appropriato nella classe, cioè alla portata dei bambini e da loro fruibili in modo autonomo.

IPU (Istruzioni per l'Uso): guida all'utilizzo delle schede

1. Gli strumenti descritti nelle schede sono stati raccolti a partire dal Workshop "I sensi danno senso" tenutosi a Lucca il 30/04/2016.
2. Gli strumenti presenti in questo archivio sono stati costruiti dagli insegnanti delle scuole dell'infanzia aderenti alla Rete SZ.
Nella maggior parte dei casi sono stati ideati e creati dagli stessi insegnanti, in alcuni sono stati realizzati su ispirazione di altri strumenti noti (es. domino, *memory*, ...), oppure sono stati pensati rifacendosi ad alcune metodologie specifiche (es. Montessori).
Da sottolineare che tutti gli strumenti presenti in questo archivio sono significativi per attuare il nostro modello di scuola.

Gli strumenti sono divisi in due categorie: APPRENDIMENTO e GESTIONE

1. Le schede di apprendimento sono state raggruppate secondo i cinque campi di esperienza previsti dalle Indicazioni Nazionali: i discorsi e le parole; il sé e l'altro; il corpo e il movimento; immagini, suoni, colori; la conoscenza del mondo.

Naturalmente ogni strumento può essere riferito anche ad altri campi di esperienza, nella scheda è stato segnalato quello che, secondo l'insegnante, era prioritario per l'attività svolta in quel momento.

2. Gli obiettivi che si possono raggiungere con uno strumento sono sempre molteplici: quelli riportati nelle schede sono solo alcuni tra quelli che possono essere presi come riferimento. Non sono stati indicati gli obiettivi trasversali e comuni a tutte le attività (ad esempio, attenzione, concentrazione...).
3. Ogni strumento è "generativo", può dar luogo a molteplici percorsi di apprendimento e a molte altre modalità di utilizzo da parte degli insegnanti che lo usano, il "come si usa" riportato nelle schede è solo un esempio.
4. Tutti gli strumenti che vengono fatti utilizzare in autonomia o in coppia dai bambini devono essere presentati prima dall'insegnante: possono diventare "attività di routine" solo se sono stati oggetto di "attività di avanzamento", provati e sperimentati con la guida dell'insegnante. I bambini devono costruire insieme all'insegnante, conoscere e saper utilizzare le IPU (istruzioni per l'uso) di ogni strumento prima di usarlo in autonomia.
5. Se non è presente l'insegnante al momento dell'uso, è importante prevedere modalità di verifica e/o autovalutazione dell'attività svolta in autonomia.

Fine del documento